



Quando emettiamo un certificato per conto di un'azienda, possono verificarsi diverse configurazioni:

1. L'azienda "A" commercializza e produce il prodotto certificato.

"A" è quindi il titolare del certificato ed è responsabile tecnicamente e finanziariamente di qualsiasi non conformità di produzione rilevata durante il nostro monitoraggio del mercato.

Tale monitoraggio è finanziato da un canone annuo che copre sia i controlli effettuati sia il diritto all'uso dei nostri marchi. In caso di non conformità, vengono addebitati costi aggiuntivi per l'elaborazione e il follow-up della deviazione.

2. L'azienda "B" ha un prodotto certificato e lo commercializza ma subappalta la produzione a "C".

È "B" il responsabile della conformità nel tempo della produzione di "C".

È quindi l'azienda "B" che finanzia l'eventuale certificazione iniziale e il monitoraggio del mercato.

È quindi necessario disporre di un contratto che stabilisca i termini e le condizioni di questo subappalto, specificando i diritti e gli obblighi di ciascuna parte. In particolare:

- il certificato di "B" sarà annullato se il prodotto fabbricato da "C" non sarà più conforme
- i prodotti certificati fabbricati da "C" possono essere commercializzati solo da "B".

3. In alcuni casi, un'azienda "E" può voler commercializzare con il proprio nome prodotti fabbricati e già certificati da "D".

Viene quindi rilasciato un certificato (slave) a nome "E", senza riferimento pubblico a quello di "D" (master).

In questo caso si tratta di una sub-licenza e "E" non è responsabile della conformità tecnica (assicurata da "D"), quindi i costi di certificazione e la quota annuale sono ridotti.

Anche in questo caso, serve un contratto che stabilisca i termini di questa sub-licenza e specifici i diritti e gli obblighi di ciascuna parte. In particolare:

- "D" si impegna a produrre i prodotti certificati con il marchio "E"
- Il certificato di "E" sarà immediatamente annullato se, per qualsiasi motivo, quello di "D" verrà annullato.